



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n°8949 del 22.7.1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto:

RITENUTO che l'immobile Torre di Bastia sito in FINALE LIGURE (SV), Loc. Gorra, segnato in Catasto al F. NCT 35, Mappale 116, confinante con Mappale 115 come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

l'immobile Torre di Bastia così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di FINALE LIGURE (SV).

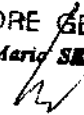
A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al

Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **19 SET. 1998**

**IL DIRETTORE GENERALE**  
*Dott. Mario SERIO*



*Il Segretario*





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

FINALE LIGURE (SV)

Torre di Bastia

Località Gorra

## Relazione storico-artistica

La torre di Bastia è localizzata su un'altura tra Verezzi Alto e Gorra, a cavallo tra le due valli di Pora e di Bottasano; la torre, che è collegata a vista con la fortezza di Castel Gavone di Finale; sorge in una posizione tale da dominare la costa, dalla Caprazoppa ad Albenga.

Nel contempo, essa assicura il controllo sulla direttrice viaria che conduce nel Monferrato attraverso il valico del Melogno: già in epoca antica, in prossimità dell'edificio, passava il percorso dell'Aurelia che da Finalborgo risaliva l'erta di Gorra per ridiscendere verso la costa lungo la valle di Bottasano<sup>1</sup>.

La costruzione è identificabile con la torre posta "in luogo eminente presso Gorra" citata da J. M. Filelfo nel "Bellum finariense"<sup>2</sup>; secondo tale autore la torre, edificata dal Marchese Giovanni del Carretto, offrì strenua resistenza alle truppe genovesi durante la guerra finalese avvenuta nel 1448<sup>3</sup>.

E. Celesia in "Del Finale ligustico", edito nel 1876, riporta che, intorno all'anno 1440, "Fregoso aveva circondato il Gavone di una serie di fortilizi, di bastie e di torri" tra cui risulta compresa la torre di Bastia<sup>4</sup>.

La torre di Gorra è raffigurata in numerose carte storiche: nel 1655 Pier Maria Gropallo, nella carta intitolata "*Delineatione de territory de confini di Guastenesi, Montegrosso, Borzi Verezzi e Pietra, con quelli di Tovo, et altri del Finale della Camera di Milano*", la rappresenta, con visione prospettica, come un edificio a pianta quadrangolare di notevole altezza<sup>5</sup>.

Successivamente l'edificio è denominato "Torre della Bastia" nella "Carta topografica in misura del litorale della Riviera di Ponente", ascrivibile alla seconda metà del XVIII secolo e attribuita a Vincenzo Danis<sup>6</sup>; la costruzione è stata inoltre raffigurata nel "Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma", opera di Matteo Vinzoni del 1773, ed in altre cartografie di scuola Vinzoniana<sup>7</sup>.

Della torre di Bastia, ora mozzata, resta solo la base a pianta quadrangolare, coperta da una volta in muratura; le sue caratteristiche tecnico-costruttive, quale ad esempio la presenza di una base scarpata, fanno ipotizzare un intervento di ristrutturazione ascrivibile al XVI secolo.

La conformazione a scarpa del paramento esterno, molto pronunciata, è raccordata alla parte superiore senza cordolo di orizzontamento: è ipotizzabile l'esistenza, fin dall'intervento cinquecentesco, di una intonacatura a calce, atta a rendere la superficie impermeabile alle intemperie; attualmente il lato nord e la parte bassa del lato sud conservano a vista la muratura.

L'impianto strutturale del torrione è in muratura portante in pietra, costituita da conci sbazzati supportati da scaglie di pietra e laterizio.

In epoca imprecisata è stato addossato al lato sud un corpo di pianta trapezoidale, ad un solo piano, in muratura continua in pietra a conci molto irregolari; la copertura del corpo aggiunto, quasi completamente crollata, è costituita da travetti in legno sostenuti dalla muratura perimetrale della torre.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

All'interno del corpo trapezoidale, in adiacenza alla torre, vi è l'apertura di un pozzo a forma quadrangolare, che dà accesso ad una piccola cisterna interrata coperta da una volta in muratura.

Si accede alla torre attraverso il corpo aggiunto. L'ingresso era costituito da una bucatura rialzata, di cui è visibile l'architrave in mattoni pieni: all'interno resta traccia di due solai aggiunti in epoca imprecisata, costituiti da travi in legno di quercia sormontati da un tavolato.

Sulla volta in muratura è visibile traccia della bucatura (tamponata in mattoni pieni) di collegamento ai piani superiori non più esistenti.

I resti della torre, attualmente non utilizzati e di proprietà privata, erano precedentemente adibiti a fienile: se ne propone l'assoggettamento a vincolo monumentale ex L. 1089/39 in quanto essi costituiscono un'importante testimonianza storica nel sistema delle opere di difesa del finalese, piuttosto articolate e capillarmente diffuse sul territorio.

## NOTE

<sup>1</sup> Bibl. 4, p. 13

<sup>2</sup> Bibl. 1, Vol. II, p. 1225-1226

<sup>3</sup> Bibl. 1, Vol. II, p. 1225-1226; bibl. 9, p. 331

<sup>4</sup> Bibl. 4, p. 29

<sup>5</sup> La carta è conservata all'Archivio di Stato di Genova, Raccolta cartografica, manoscritti 39, Atlante A.

<sup>6</sup> Firenze, Istituto Geografico Militare, cart. 36, doc. 280, foglio Finale

<sup>7</sup> Si riportano i riferimenti di alcune carte raffiguranti la torre di Gorra:

"Genova piano geometrico di piccola parte della riviera di ponente da Albenga a Finale, con li feudi intermedi di dominio di S. M. Sarda", attribuita a Panfilo Vinzoni Junior, senza data, ASG, Raccolta cartografica, b. 7, 310;

"Carta generale da Ventimiglia fino a Finale", scuola Vinzoniana, secolo XVIII, ASG, Raccolta cartografica, b. 7, 311;

"Tipo geometrico di parte della riviera di ponente, contenente parte del Finale la Podesteria della Pietra ...", M. Vinzoni, 1790; ASG, Raccolta cartografica, b. 7;



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA - GENOVA

## BIBLIOGRAFIA

- 1) M. FILELFO, Bellum finariense. Anno Christi 1447 ceptum, Milano, 1738, p. 1225-1226
- 2) M. VINZONI, Il Dominio della Serenissima Repubblica di Genova in Terraferma, Genova, 1773
- 3) G. CASALIS, Dizionario geografico, storico, statistico e commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833-36, Vol. VI, p. 646
- 4) E. CELESIA, Del Finale ligure, Genova, 1876, pp. 13, 29
- 5) A. SILLA, Finale dalle sue origini alla dominazione spagnola, Finale, 1921
- 6) N. LAMBOGLIA, Nuova storia di Finale romana, in Rivista Ingauna e Intemelia, 1963, p.1
- 7) B. N. BESIO, I castelli del savonese, Savona, 1968, p. 65
- 8) R. DE MAESTRI, Opere di difesa del XVI secolo nella riviera di ponente, in "Quaderno n.5", Università degli studi di Genova, Facoltà di architettura, Istituto di elementi architettonici e rilievo dei monumenti Genova, 1971
- 9) COLMUTO ZANELLA, I castelli della provincia di Savona, in AAVV, I castelli della Liguria, Vol. I, Genova, 1972, p. 331
- 10) N. CALVINI, A. SARCHI, Corsari, sbarchi e fortificazioni nell'estremo ponente ligure, Sanremo, 1980, p. 47.
- 11) M. QUAINI, Carte e cartografi in Liguria, Genova, 1986, tav. XLVII
- 12) F. BOCCHIERI, Opere di difesa costiera nella Liguria di ponente, Ceriale, 1986, p. 95.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Rossella Scunza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

**VISTO**

IL DIRETTORE GENERALE  
Dot. Mario SERIO

19 SET. 1998